

# IL FOGLIO

*quotidiano*



# Tajani sul mandato d'arresto per Netanyahu: "Valuteremo con alleati. La corte non svolga ruolo politico"

21 NOV 2024

---

Il ministro degli esteri italiano commenta il verdetto del tribunale dell'Aia contro il premier israeliano e il suo ministro della Difesa: "Vedremo i contenuti della decisione". "Una sentenza politica filo-islamica" insorge la Lega, mentre dall'opposizione il Pd dice che "l'Italia ha il dovere di adeguarsi alle sue decisioni"

---



---

"Sosteniamo la Corte, ricordando sempre che la Corte deve svolgere un ruolo giuridico e non un ruolo politico. Valuteremo insieme ai nostri alleati cosa fare e come interpretare questa decisione". È il commento del ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, al mandato di arresto che la Corte penale internazionale ha emesso nei confronti del premier israeliano Benjamin Netanyahu e del ministro della Difesa, Yoav Gallant.

Tajani ha sottolineato che " Hamas è un'organizzazione terroristica " e che "bisogna separare bene le cose", riferendosi al fatto che la Corte ha emesso mandati d'arresto anche nei confronti di alcuni leader di Hamas. Per questo, ha detto, **"vedremo quali sono i contenuti della decisione e le motivazioni che hanno spinto a questa decisione la Corte"**. La Lega invece è più critica verso la decisione della Corte: **"Richiesta assurda, una sentenza politica filo-islamica, che allontana una pace necessaria"**, dicono fonti interne al partito.

Il verdetto del tribunale dell'Aia non ha nessun effetto concreto finché Netanyahu o Gallant non si recano sul territorio di uno dei paesi membri della Corte. In quel caso, sono i singoli paesi a decidere se dare seguito al mandato d'arresto oppure no. A riconoscere la corte sono 124 paesi. Altri 32 Paesi, tra i quali Stati Uniti, Israele e Russia, hanno firmato il trattato di costituzione della Corte ma non l'hanno mai ratificato.

**Le opposizioni chiedono di abbassare i toni e di rispettare le decisioni del tribunale dell'Aia:** "E' partito l'attacco alla Corte Penale Internazionale, per il mandato di arresto a Netanyahu - scrive su X il responsabile esteri nella segreteria del Partito democratico **Peppe Provenzano** - La Cpi è un'acquisizione fondamentale della giustizia internazionale, fondata sullo Statuto di Roma. **L'Italia ha il dovere di rispettarla ma anche quello di adeguarsi alle sue decisioni"**.

---

---

**“ È partito l'attacco alla Corte Penale Internazionale, per il mandato di arresto a #Netanyahu**

**La #CPI è un'acquisizione fondamentale della giustizia internazionale, fondata sullo Statuto di Roma**

**L'Italia ha il dovere di rispettarla ma anche quello di adeguarsi alle sue decisioni**

– Peppe Provenzano (@peppeprovenzano) November 21, 2024

”

**Il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte in un post su Facebook accusa la "politica vile" che "continua a mettere la testa sotto la sabbia" ed è d'accordo con la Corte per aver emesso la condanna contro Netanyahu e Gallant "dopo la carneficina di palestinesi a Gaza: circa 44 mila vittime, la metà donne e bambini.** Uno sterminio che chiama a responsabilità non solo chi ha agito ma anche chi ha fatto finta di niente o non ha fatto abbastanza per impedirlo". E chiede ancora una volta "l'embargo delle armi a Israele e forti e incisive sanzioni commerciali, economiche e diplomatiche per fermare questo scempio. Due popoli e due stati per Israele e Palestina, basta coperture politiche e militari per la follia criminale del governo israeliano". Secondo il deputato Nicola Fratoianni di Avs, "è una notizia enorme il mandato di arresto per Netanyahu e Gallant da parte della Corte Penale Internazionale: è arrivato il momento che la comunità internazionale e le cancellerie occidentali siano conseguenti. Non solo per rispettare il diritto internazionale ma anche di fronte alla storia: fermare il genocidio del popolo palestinese è un imperativo morale e politico. È ora di fermare i crimini di guerra di Netanyahu".

"Da sempre abbiamo sostenuto che l'unica soluzione al conflitto tra israeliani e palestinesi risiede nella formula due popoli due Stati. **È una soluzione che tuttavia non può essere raggiunta a colpi di mandati di cattura, ma che richiede un'inclinazione a quel compromesso che da sempre costituisce la sostanza di ogni trattato internazionale**", dicono in una nota Raffaella Paita e Ivan Scalfarotto, esponenti di Italia viva.



**Giuseppe Conte**  
circa 11 mesi fa

## «Crimini di guerra»: la Corte penale internazionale emette un mandato di arresto per Netanyahu e Gallant



Mentre una politica vile continua a mettere la testa sotto la sabbia, la Corte penale internazionale emette i mandati di arresto per il premier israeliano Netanyahu e l'ex ministro della Difesa Gallant dopo la carneficina di palestinesi a Gaza: circa 44mila vittime, la metà donne e bambini.

Uno sterminio che chiama a responsabilità non solo chi ha agito ma anche chi ha fatto finta di niente o non ha fatto abbastanza per impedirlo.

Noi continueremo a chiedere - come abbiamo fatto in pochi sin dall'inizio - l'embargo delle armi a Israele e forti e incisive sanzioni commerciali, economiche e diplomatiche per fermare questo scempio. Due popoli e due Stati per Israele e Palestina, basta coperture politiche e militari per la follia criminale del governo israeliano.

11.491

1246

2495

Di più su questi argomenti:

[ANTONIO TAJANI](#)

[CORTE PENALE INTERNAZIONALE](#)

[BENJAMIN NETANYAHU](#)

**I PIÙ LETTI DI ESTERI**

# IL FOGLIO

STATI UNITI

## Cosa funziona e cosa no nell'America dello shutdown

Giorno dopo giorno continua il graduale venir meno dei servizi pubblici. La situazione al sesto giorno di sospensione

DI **MATTEO MUZIO**

---

# IL FOGLIO

# Due anni dopo il 7 ottobre: il ricordo, le rimozioni, i drammi di oggi e di ieri

Nel secondo anniversario dell'attacco di Hamas, ricostruiamo quella giornata di terrore e le sue conseguenze: l'attesa per il ritorno degli ostaggi, la vita degli ebrei in Europa, il pregiudizio nella Chiesa, le rimozioni del dibattito pubblico. Un racconto sul filo di memoria, dolore e responsabilità

## IL FOGLIO

IL VOTO DI PRAGA

### La campagna di disinformazione made in Mosca nelle elezioni ceche

Il voto del 3 e 4 ottobre in Repubblica ceca è stato segnato da un'ondata di notizie false e teorie del complotto di orientamento filorusso. Tra siti web complottisti e bot di TikTok

DI LORENA EVANGELISTA

IL FOGLIO

quotidiano

[TORNA ALL'INIZIO](#)